

# Le carte di Giacinto Pagnani per la storia sarnanese. Un'eredità da riscoprire nella Biblioteca comunale di Sarnano

Laura Venanzi

## *Abstract*

La Biblioteca comunale di Sarnano conserva il materiale di studio raccolto in oltre vent'anni di attività da Giacinto Pagnani relativo soprattutto alla storia Sarnanese. Il contributo ne offre uno spoglio sistematico da offrire agli studiosi come nuovo riferimento per le proprie ricerche.

The Biblioteca comunale of Sarnano (MC) keeps the study materials collected by Giacinto Pagnani in more than 20 years of research activity, in particular those concerning the history of Sarnano. This article offers a detailed scrutiny of these materials, that scholars can use for research purposes.

«A padre Giacinto Pagnani, che qui visse e lavorò (1962-1986) dedicando le sue doti migliori di studioso attento ed infaticabile alla ricostruzione storica del territorio di Sarnano e dell'intera regione e alla ristrutturazione di questa biblioteca». Queste parole, che compaiono nell'epigrafe posta all'ingresso della Biblioteca comunale di Sarnano, sono l'omaggio postumo che l'Amministrazione cittadina offrì alla memoria di padre Giacinto Pagnani nel 1987 in occasione del primo anniversario della scomparsa<sup>1</sup>. Dal 1962 al

<sup>1</sup> In quella circostanza si tenne anche un convegno di studi (24 maggio 1987) di cui sono state pubblicate alcune relazioni: F. Tiberi, *Giacinto Pagnani profilo biografico ed esperienza religiosa*, «Picenum Seraphicum», 17 (1984-87) pp. 291-297; F. Allevi, *Il padre Pagnani e il suo tirocinio di storico sarnanese*, ivi, pp. 299-305 e B. Pulcinelli, *Pagnani Giacinto francescano e scrittore. Bibliografia*, ivi, pp. 307-312.

1986, infatti, egli spese buona parte della sua attività di studioso nella ricostruzione della storia di Sarnano impresa che, come molti sanno, purtroppo non riuscì a portare a termine. Ciò nonostante, notevole è stato il contributo portato da Pagnani al rilancio degli studi sulla storia di Sarnano e della Biblioteca comunale di Sarnano, la quale resterà per sempre inscindibilmente legata alla memoria dello studioso francescano perché egli intese fare della Biblioteca la custode della sua attività di ricerca, lasciando in dono proprio le carte contenenti le ricerche sarnanesi, frutto del lavoro di una vita<sup>2</sup>.

Con questo contributo si vuole dunque portare alla conoscenza degli studiosi l'esistenza di tale importante archivio affinché non rimanga una silente eredità, bensì possa costituire la base per nuove ricerche, per portare avanti quel progetto mai concluso.

### *Pagnani e il progetto della storia di Sarnano*

I primi contatti tra padre Giacinto Pagnani e il Comune di Sarnano risalgono agli inizi degli anni Sessanta del Novecento, quando lo studioso – stabilitosi nel vicino convento di S. Liberato – iniziò ad interessarsi alle vicende storiche del territorio. Il 10 gennaio 1963 l'Amministrazione comunale di Sarnano gli conferiva formalmente l'incarico di «provvedere all'ordinamento dell'archivio comunale ed alla compilazione di una monografia storica su Sarnano, per la ricorrenza del 7° centenario del pubblico e solenne riconoscimento del Comune (1265-1965)»<sup>3</sup>. Come ricorda il confratello Fortunato Tiberi «per quasi cinque lustri il padre Pagnani ha svolto il suo lavoro dentro le mura del Palazzo municipale [...] fissandovi pure la sua dimora in una stanzetta “francescana”»<sup>4</sup>. Fu a seguito di questo intenso impegno che la Giunta comunale gli conferì il titolo di Direttore della Biblioteca e di Archivista comunale «senza alcun onere finanziario» da parte del Comune<sup>5</sup>. Di fatto Pagnani si trovò in una condizione privilegiata per svolgere con agio i suoi studi, in quanto ebbe a sua completa disposizione il ricchissimo archivio storico del comune di Sarnano – con documenti che dal secolo XIII arrivavano fino al 1863 – e l'ampio patrimonio librario della Biblioteca comunale<sup>6</sup>. Entrambi versavano in condizioni non ottimali e fu

<sup>2</sup> Tiberi, *Giacinto Pagnani profilo biografico ed esperienza religiosa* cit., p. 292.

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta comunale n. 9 del 10 gennaio 1963.

<sup>4</sup> Tiberi, *Giacinto Pagnani profilo biografico ed esperienza religiosa* cit., p. 293.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta comunale, n. 12 del 8 febbraio 1965.

<sup>6</sup> Per la storia della Biblioteca comunale di Sarnano e dei suoi fondi storici si rimanda a G.

proprio lo studioso francescano che si interessò del loro riordino. In particolare lo studio accurato dei documenti si concretizzò nella revisione dell'inventario dell'Archivio e del regesto delle pergamene; mentre sotto la sua sapiente direzione la Biblioteca si arricchì di due fondamentali sezioni: una di studi medioevali, l'altra sulla storia marchigiana<sup>7</sup>. Immerso completamente nello studio dei documenti portò avanti le ricerche che lo condussero ad indagare anche al di fuori dell'archivio sarnanese, cercando di sviscerare la complessità dell'argomento da affrontare, come le strette connessioni con la storia del Piceno, della "Marca" e dell'Umbria, indagini che prolungarono oltre misura i tempi di realizzazione dell'opera<sup>8</sup>.

Fu solo nel 1976 che ripubblicando in forma autonoma il saggio *Il registro della spartizione dei beni tra i Signori di Brunforte e i loro 300 vassalli sarnanesi rinvenuto a Firenze*, Pagnani presentò il piano del suo lavoro che, da una previsione iniziale di circa 400 pagine, avrebbe occupato ben 5 volumi<sup>9</sup>. In quel contributo fece il punto della situazione in relazione al lavoro già fatto e a quello ancora da svolgere, precisando «la maggiore estensione del lavoro è dipesa dalla straordinaria abbondanza dei documenti

Abate, *Antichi manoscritti ed incunaboli dell'ex-biblioteca O.F.M. Conv. di S. Francesco ora biblioteca comunale di Sarnano (Marche)*, «Miscellanea Francescana» 47 (1947), pp. 477-529; G. Avarucci, *L'antica biblioteca francescana ora comunale di Sarnano*, «Collectanea Franciscana» 60 (1990), pp. 201-254; L. Venanzi, *La biblioteca comunale di Sarnano*, in *Uomini e luoghi della cultura nelle Marche*, a cura di G. Danieli, Ancona 2004, pp. 137-142; G. Pagnani, *Sarnano, lineamenti storici*, Teramo 1984, pp. 124-127; S. Fortuna, *Galeno a Sarnano: le giuntine del 1531 e del 1533*, «Italia Medievale e Umanistica» 37 (1994), pp. 241-250; R.M. Borraccini, *Biblioteche disvelate. Saggi di scavo storico-bibliografico nella Comunale di Sarnano*, in *Catalogo della Mostra "Sarnano antiquariato e artigianato artistico 2008"*, Sarnano 2008, pp. 6-24; M. Bocchetta, *Un diario tra le pagine. La raccolta libraria del magister e predicatore Giuseppe Paci da Sarnano OFMConv (1629-1697)*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata» 40-41 (2007-2008), pp. 245-279.

<sup>7</sup> Non è possibile affermare con certezza che si sia occupato anche della catalogazione del fondo antico della biblioteca comunale, che all'epoca del suo insediamento poteva contare sul solo catalogo dei manoscritti e degli incunaboli – peraltro parziale – fatto da Abate (*Antichi manoscritti ed incunaboli*, cit.). A partire dall'anno 2004 il Comune ha finanziato una campagna di catalogazione che, portata avanti fino ad oggi senza soluzione di continuità, ha consentito di catalogare tutte le edizioni del XVI e del XVII secolo e parte di quelle del XVIII secolo. Il catalogo, realizzato dalla dott.ssa Stefania Segatori della Soc. coop. Era di Ascoli Piceno, è consultabile online nell'Opac del polo maceratese (<<http://opac.unimc.it/SebinaOpac/Opac>>).

<sup>8</sup> Come ricorda Angelo Antonio Bittarelli (*Introduzione*, in *Storia di Sarnano. Origine e sviluppo di un comune nelle Marche*, I, *La centuriazione del territorio di Sarnano nel quadro di quella del Piceno*, Camerino-Pieve Torina 1987, pp. 7-9), Pagnani schedava ed annotava un giorno dopo l'altro tutte le notizie ricavate da un accuratissimo studio delle fonti e da un'attenta lettura della bibliografia disponibile. Sull'attività di Pagnani quale storico sarnanese si rimanda al contributo di Allevi, *Il padre Pagnani e il suo tirocinio di storico sarnanese*, cit.

<sup>9</sup> Lo studio uscì in *Documenti per la storia della Marca*, Atti del X Convegno di studi storici maceratesi (Macerata, 14-15 dicembre 1974), Macerata 1976, pp. 192-249, ma solo l'estratto venne corredato di una pagina iniziale di presentazione e del piano dell'opera in quarta di copertina.

trovati, anche fuori Sarnano [...] a me che cercavo un comune delle Marche di cui studiare la storia per capire all'incirca quella di tutti gli altri, Sarnano è stato quanto di meglio potessi trovare»<sup>10</sup>. L'opera si sarebbe intitolata *Storia di Sarnano. Origine e sviluppo di un Comune nelle Marche* e avrebbe avuto il seguente sviluppo:

I. *I signori di Brunforte*. Insediamenti longobardi nell'Appennino Centrale. Gli antenati dei signori di Brunforte. I signori di Brunforte, Falerone, Massa e Monteverde. (Il casato da cui discendono i signori di Brunforte può dirsi la matrice della nobiltà marchigiana). Brunforte (una collana a cuspide dove affiorano dei ruderi sulla strada per Terro) ha dato nome alla zona prima che a 2 km di distanza, segno di nuovi tempi, sorgesse il *Comune* di Sarnano.

II. *Abbazia di Piobbico*. Fondata nel 1030 su terreno donato dagli antenati dei signori di Brunforte occupa un posto rilevante nella formazione del Comune di Sarnano. Dipendevano da essa quasi tutte le chiese del territorio, compresa quella principale di S. Maria di Piazza. Vengono studiati anche i rapporti dell'abbazia con i coloni, identificati i terreni, calcolate le rendite e narrate le vicende che portarono alla soppressione di questa ignorata istituzione benedettina nelle Marche.

III. *Nascita e formazione del Comune di Sarnano*. In una situazione tipicamente feudale, di cui i precedenti due volumi sono uno specchio, maturano le speranze dei «servi» anelanti all'autogoverno e alla libertà, i vassalli si trasformano in «cittadini» e nasce dalla loro volontà il comune, che all'inizio è un'organizzazione di mutua difesa, agevolata dalla stessa scelta del luogo e in seguito simile a un piccolo stato, con proprie leggi ed anche una propria milizia.

IV. *S. Francesco e i francescani a Sarnano*. Spostandoci di poco verso Pian di Pieca, sono ben sette i conventi francescani di antichissima data sparsi all'intorno, tra i quali occupano un posto preminente «Roccabruna» (Valcaiano) e S. Liberato con la Grotta di Soffiano. E' anche la zona più «toccata» dai *Fioretti di S. Francesco*, ristampati in Italia ben 250 volte e tradotti in quasi tutte le lingue e dove troveranno rifugio alcuni intransigenti francescani, noti sotto il nome di «Spirituali», per i quali oggi soffia un vento di favore. Una situazione singolare che ben merita un volume a parte.

V. *Sarnano minore*. Con questo titolo verrà raccolto quant'altro si può raccontare di Sarnano: l'organizzazione del comune, lo *Statuto* (codice di leggi locali), usi, costumi, lingua, istruzione, attività industriali, fiere, mercati, l'importante «Monte di Pietà», trasformatesi in vero istituto di credito, cui

<sup>10</sup> La citazione è tratta dalla presentazione anteposta all'estratto.

attingeva anche il Comune che all'inizio lo rese proprietario di una zona confinante con il comune di Amandola, detta tuttora il «Monte»; le associazioni civiche, le confraternite, le chiese urbane ed extra-urbane, le «ville», l'allevamento, l'agricoltura, lo sviluppo demografico. La storia sarà portata fino ai nostri giorni in cui il paese ha espresso una straordinaria volontà di sopravvivenza e sembra aver trovato la sua fortuna proprio nelle montagne che lo circondano e che un tempo erano guardate come le responsabili delle sue scarse risorse.

Il progetto si ampliò poco dopo poiché Pagnani, studiando il “cippo” di Amandola, fu indotto ad indagare sul tema della centuriazione romana a Sarnano, così che progettò un ulteriore volume che, rispetto all'appena citato piano dell'opera, sarebbe diventato il primo. Fu questo un piano ambizioso ed assai impegnativo, che non riuscì a vedere la luce nella sua interezza. Se nel 1984 usciva un agile libretto intitolato *Sarnano. Lineamenti storici* (Sarnano, Comune di Sarnano) gli annunciati volumi non videro mai la luce vivente l'autore. Il lavoro dedicato a *I Signori di Brunforte*, che nel 1976 era dato da Pagnani come già composto, non è mai uscito e solo dopo la sua scomparsa furono pubblicati dal Comune il volume sulla centuriazione del territorio e quello sull'Abbazia di Piobbico<sup>11</sup>, mentre è rimasto parzialmente redatto il contributo dedicato alla *Nascita e formazione del Comune di Sarnano*. Come sottolineato da Bittarelli «nessun paese può vantare la presenza di uno storico a tempo pieno, per un quarto di secolo, della preparazione e della volontà del Pagnani, con un archivio storico ed una biblioteca così forniti e, ironia della sorte, nessun comune ha ottenuto così poco, in termini di pubblicazioni realizzate, come Sarnano»<sup>12</sup>. Ma certo non si dovrà dimenticare, ed anzi è doveroso sottolineare, che Pagnani fu simultaneamente impegnato su più fronti: oltre al compito di scrivere la storia di Sarnano, di occuparsi dell'Archivio storico comunale era alla direzione della Biblioteca e, in seguito, della Pinacoteca cittadine (per le quali diresse anche i lavori di allestimento nella vecchia sede). Fino alla sua scomparsa rivestì il ruolo di Direttore della Biblioteca provinciale dei Minori delle Marche di Falconara Marittima e fu per lungo tempo responsabile culturale dei Minori marchigiani, sovrintendendo in particolare le attività di riordino degli archivi e delle biblioteche conventuali. Fu anche l'animatore

<sup>11</sup> Cfr. G. Pagnani, *Storia di Sarnano. Origine e sviluppo di un comune nelle Marche*, I, *La centuriazione del territorio di Sarnano nel quadro di quella del Piceno*, Camerino-Pieve Torina 1987 e Id., *Storia di Sarnano. Origine e sviluppo di un comune nelle Marche*, II, *L'abbazia di Piobbico*, Camerino-Pieve Torina 1995.

<sup>12</sup> Bittarelli, *Introduzione* cit., p. 8.

dei convegni che la sua provincia organizzò a partire dal 1974 attorno alla figura e all'azione di s. Giacomo della Marca da cui riprese vita la rivista di studi francescani *Picenum Seraphicum* che diresse con grande abilità<sup>13</sup>. Impegni numerosi, dunque, sottrassero forse energie all'incarico sarnanese, compito al quale rimase strenuamente legato anche di fronte all'inesorabilità dell'improvvisa malattia quando ottenne, negli ultimi tempi della sua vita, che le carte faticosamente raccolte negli anni gli venissero portate nel convento di S. Liberato dove risiedeva per potervi lavorare ancora<sup>14</sup>.

#### *Le carte di Giacinto Pagnani nella Biblioteca di Sarnano*

La prematura morte impedì a Pagnani di dedicarsi alla revisione di quanto già scritto e alla stesura dei volumi previsti dal suo piano per la storia di Sarnano. Come si è detto alcuni dei lavori sono stati pubblicati dopo la scomparsa, ma assai più ampio è ciò che ad oggi è ancora inedito, esito della sua instancabile attività. Si tratta dell'archivio cartaceo lasciato alla Biblioteca comunale per sua espressa volontà, composto da tutto il materiale preparatorio per la stesura dei volumi – tra cui riproduzioni, appunti e schede – che di recente è stato riordinato e descritto puntualmente e costituisce oggi un'appendice all'inventario dell'Archivio storico comunale di Sarnano<sup>15</sup>. Tale materiale, raccolto e prodotto dal 1963 al 1985, fu dallo stesso studioso organizzato in numerosi fascicoli poi raggruppati in 36 buste, ordinamento mantenuto nella fase di inventariazione. Il fondo ci offre oggi un'inequivocabile testimonianza della straordinaria attività di ricerca svolta da Pagnani, arricchita dalle tracce delle relazioni e dei contatti che egli intrecciò con numerosi studiosi italiani e stranieri durante lo svolgimento delle sue indagini. La struttura inalterata del fondo, con il suo carteggio e il corredo delle schede di lavoro costituiscono così la trama – certo da ricomporre – del suo metodo storico e dei percorsi di ricerca, un'architettura che attende di essere svelata per consentire la più agile lettura dei materiali confluiti nei singoli fascicoli che di quell'impostazione furono l'esito.

Con pazienza Pagnani raccolse una notevole quantità di informazioni e materiale inedito su molteplici aspetti della storia di Sarnano e dintorni, non solo politica, ma anche economica, sociale e religiosa, per un periodo

<sup>13</sup> M. Bocchetta, *Picenum Seraphicum 1915-2005. Sommari ed indici degli autori*, «*Picenum Seraphicum*» 24 (2005), pp. 191-259: 191-192.

<sup>14</sup> Tiberi, *Giacinto Pagnani profilo biografico ed esperienza religiosa* cit., p. 292.

<sup>15</sup> Il lavoro è stato realizzato e concluso nel 2005 dalla dott.ssa Valentina Zega della Cooperativa Arché di Macerata su incarico del Comune di Sarnano.

compreso dall'età romana fino al medioevo e la prima età moderna. In relazione a ciascun argomento è possibile rinvenire materiale distinguibile in due tipologie: da un lato appunti e scritti di Pagnani<sup>16</sup>, dall'altro riproduzioni e trascrizioni di documenti, accanto a materiali bibliografici di difficile reperimento, il tutto corredato da un'autorevole e corposa bibliografia di riferimento che costituisce uno degli elementi di forza delle sue carte. Del fondo fanno parte anche le numerose relazioni lette a convegni e seminari<sup>17</sup> e le bozze dei volumi su Sarnano pubblicati postumi<sup>18</sup>. Completano l'importante archivio oltre duemila schede cartacee, redatte dallo studioso e da lui ordinate per argomento, secondo una prassi piuttosto comune prima dell'avvento dei personal computer. Ciascuna scheda è intestata ad un tema specifico, ed un elenco completo è stato pubblicato dallo stesso Pagnani nella quarta di copertina del suo *Sarnano, lineamenti storici*, Teramo 1984. Egli vi riportò i passi dei documenti o delle letture fatte, con l'inevitabile riferimento archivistico o bibliografico, per la costruzione di quella necessaria base dati che gli avrebbe consentito di recuperare con maggiore facilità le notizie necessarie in fase di stesura. Non un'appendice, quindi, bensì uno strumento basilare che egli compose per una consultazione in simultanea con i corposi fascicoli.

L'archivio, conservato con cura dalla Biblioteca comunale, è stato sporadicamente impiegato dagli studiosi perché assai poco conosciuto e, soprattutto, non facilmente consultabile. Oggi, invece, la puntuale descrizione delle 36 buste costituisce la fondamentale mappa d'accesso all'importante eredità. Anche per tale motivo si propone la segnalazione analitica dei titoli delle buste e una descrizione sommaria del loro contenuto<sup>19</sup> con l'obiettivo di offrire agli studiosi un primo quadro dell'archivio lasciato da Pagnani, e con l'auspicio che possano rinvenirvi temi d'interesse per nuove ricerche su Sarnano, segnalando che senza dubbio di particolare interesse risulteranno le buste intitolate *Sarnano. Origine e primi sviluppi e I Signori di Brunforte*, in quanto conservano scritti inediti quasi definitivi in relazione al piano dell'opera presentato nel 1976.

<sup>16</sup> Si deve osservare che questi appunti manoscritti si presentano a volte di difficile lettura per la grafia minuta e poco posata con cui Pagnani li vergò. Si trattava del resto di note ad uso personale, non destinate alla condivisione con altri studiosi, per cui poco curate nella forma.

<sup>17</sup> È opportuno segnalare che quanto conservato presso la Biblioteca di Sarnano riguarda soltanto l'esito delle ricerche sulla storia della città. Le altre carte di Pagnani, la sua corrispondenza, i manoscritti dei lavori editi ed inediti relativi ad altri argomenti (con il corredo di schede e materiali di studio) si trovano presso l'Archivio storico della Provincia dei Minori delle Marche presso la Biblioteca storico-francescana e picena di Falconara Marittima.

<sup>18</sup> Segnalati a nota 11.

<sup>19</sup> Il puntuale inventario analitico è consultabile presso la Biblioteca comunale.

*Archivio di Giacinto Pagnani per la storia di Sarnano*

Serie 1. Fascicoli

1.1 *Sull'origine dei comuni*, 1976, fasc. 2

La busta contiene riproduzioni di diversi articoli e di 8 monografie relative ai comuni medievali, tra i quali P. Sella, *La vicinia come elemento costitutivo del Comune*, Milano 1908; N. de Renis, *Sesti e sestieri di Leonessa*, Roma 1910.

1.2 *Origine di comuni vicini*, s.d., fasc. 9, cc. sc.

La busta contiene trascrizioni di documenti relativi al castello di Servigliano risalenti al sec. XII; copia della trascrizione della pergamena denominata "Patto di Assisi" del 1210; riproduzione del saggio *Un documento ignoto su le origini di Serrasanquirico* di Romualdo Sassi (da «Rassegna Marchigiana» 9 [1930], n. 3). I Comuni e le località citati in questa busta, oltre a quelli sopra nominati, sono: Belforte, M.S. Martino, S. Vittoria, Cessapalombo, Loro Piceno, Montefenillo, Villa Magna, S. Ginesio, Monte Santo, Castel Mariano, e altri del fermano non meglio specificati nell'inventario.

1.3 *Sarnano. Origine e primi sviluppi*, 1971, fasc. 3, cc. sc.

Blocco con appunti su Sarnano e sulla stesura della sua storia; trascrizioni di numerose pergamene dell'archivio storico di Sarnano, e della perg. 2303 del 20 apr. 1265 della Sezione d'Archivio di Stato di Fermo; riproduzioni da un volume contenente trascrizioni di documenti pontifici del periodo avignonese, con condanne nella Marca anconetana del 1310; una lettera da parte di Wolfgang Hagemann, vice direttore dell'Istituto storico germanico in merito ad un quesito rivoltogli dal Pagnani.

1.4 *I Signori di Brunforte*, 1963-1983, fasc. 20, cc. sc.

I fascicoli comprendono principalmente trascrizioni di pergamene e annotazioni varie; si segnala la trascrizione del documento con cui nel 1289 Nicolò IV concede l'assoluzione dalla scomunica ai Signori di Brunforte, tratto dal diplomatico Urbino dell'Archivio di Stato di Firenze; la ricostruzione dell'albero genealogico degli ultimi signori di Brunforte; le riproduzioni dal volume secondo dell'*Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane et umbre* del padre Eugenio Gamurrini (Firenze 1671).

### 1.5 *Fildesmido*, s.d., fasc. 21

La busta contiene trascrizioni di pergamene dell'archivio storico comunale di Sarnano, della Sezione d'Archivio di Stato di Fermo, degli archivi comunali di Treia, Mogliano, Montegiorgio, S. Ginesio. Vi sono poi riproduzioni del volume *Saggio e memorie della città di Tolentino* di Carlo Santini (Macerata 1789).

### 1.6 *Bonifaci. Offanidi. Carta del 977 (Mainardo)*, 1980, fasc. 28, cc. sc.

La busta contiene trascrizioni, annotazioni e appunti vari, provenienti da diversi fondi e archivi. Inoltre, riproduzioni di volumi a stampa e indagini sulle Signorie in diversi luoghi della Marca e non.

### 1.7 *Varie*, 1970-1979, fasc. 19

Diamo il titolo di alcuni dei 19 fascicoli contenuti: "Medici e medicine", "Contributi per fortificare la città di Ancona", "Usi e costumi" con trascrizioni tratte dall'archivio notarile di Sarnano; "Crociati di Monterubbiano e Camerino", "Notizie su Francesco Picarelli di Sarnano, Vescovo di Narni" "3 maggio 1501. Giubileo a Sarnano", "Testamento di Gentile di Rovellone falsificato dal Benigni" contenente trascrizioni, riproduzioni di un testo di Tarquinio Gentili di Rovellone con le memorie del castello di Accola (1875) e una lettera sulla falsificazione del testamento indirizzata al Pagnani da Giovanni Annibaldi di Ancona del 1977; "5 gennaio 1541. Il Comune di Sarnano è chiamato a concorrere al rinnovo dell'Università di Macerata"; riproduzione del saggio G.C. Bascapè, *Le vie dei pellegrinaggi medievali attraverso le Alpi centrali e la pianura lombarda*, «Archivio Storico della Svizzera italiana» 11 (1936), pp. 129-169.

### 1.8 *Comunanze agrarie*, 1974-1980, fasc. 6

La busta contiene fascicoli riguardanti le comunanze agrarie di Sarnano (Bisio, Brunforte e Piobbico); un fascicolo intitolato "1352. Usi civici a Bolognola"; riproduzione del volume *Storia delle terre comuni degli usi civici nell'Italia meridionale* di Giovanni Italo Cassandro (Bari 1943).

### 1.9 *Ebrei - Monte di Pietà e Frumentario*, s.d., fasc. 8

La busta contiene anche trascrizioni tratte dalle *Riformanze* dell'archivio storico comunale di S. Ginesio; una trascrizione riguardante la concessione agli ebrei di Sarnano di erigere una sinagoga; la trascrizione dei capitoli stabiliti dalla comunità di Sarnano nel 1554 sugli ebrei.

### 1.10 *Stemma - nome - Sarnano*, 1977-1983, fasc. 2

Contiene carteggio del Pagnani con vari studiosi tra cui J. Cambell del

Collegio di S. Antonio di Roma e con il rettore dell'Università di Pisa, Favilli.

1.11 *Abbadia di Piobbico (documenti)*, 1974-1975, fasc. 21

Contiene molte trascrizioni di documenti dell'archivio storico e notarile di Sarnano e dell'archivio capitolare di Montalto Marche, copia del volume *L'imperiale abbazia di Farfa* di Ildefonso Schuster (Roma 1921), un fascicolo intitolato "Abbazia. Bononia-Bolognola" con la trascrizione di 3 pergamene di cui non è specificata la provenienza.

1.12 *Rinaldo di Brunforte e Cardinale Paltinieri*, 1963-1985, fasc. 41, cc. sc.

Nei 41 fascicoli sono contenute molte trascrizioni di pergamene della Sezione d'Archivio di Stato di Fermo e di quello storico comunale di Sarnano. Si segnala tra i tanti il fascicolo intitolato "1259 La vera occasione mancata di Rinaldo di Brunforte. Toccante lettera di Alessandro IV. Rinaldo Podestà di Perugia ... Archivio di Stato di Fermo, perg. 1170". Vi sono anche riproduzioni dei volumi *Delli annali della città di Cagli libro primo* di Francesco Bricchi (Urbino 1641); *Les registres de Nicolas III (1277-1280)* curata da Jules Gay (Paris 1938) e della *Relazione sull'estimo rustico delle provincie di Ancona e Macerata* di Gasparo Grassellini (Roma 1845).

1.13 *Materiali vari da studiare*, 1980-1983, fasc. 25, buste postali 26

La busta contiene riproduzioni diverse tra cui le *Tabulae Eugubine* edite da Iacobo Devoto (Roma 1940); *Economia e società nell' "Italia annonaria"* (Milano 1961) e *Delle masnade* di Giusto Fontanini (Venezia 1698).

1.14 *Ducato di Spoleto*, 1974, fasc. 7, cc. sc.

La busta contiene riproduzioni di articoli e saggi; fascicoli intitolati: "Limiti del Ducato di Spoleto", "Taurino, L'organizzazione Fermo"; "Bognetti - Mezzanotte" (2 saggi); "Bognetti, il Ducato di Spoleto e tradizione"; "Bognetti, Discorso inaugurale del centro di Spoleto, Congressi II; Falco, Congressi I, sullo stesso argomento".

1.15 *Bozze dei volumi Lineamenti storici e Centuriazione*, 1980

I due volumi riguardano la storia di Sarnano e sono stati pubblicati.

1.16 *Desimoni "Sulle Marche d'Italia" (riproduzioni)*, 1981

Riproduzione di *Sulle Marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marchesati* di Cornelio Desimoni (Milano 1903).

1.17 *Longobardi e Franchi*, 1977-1983, fasc. 24, cc. sc.

La busta contiene riproduzioni di diversi saggi e volumi sull'argomento, tra i quali: C. Poma, *Cognomi longobardi*, Torino 1911; G. Bertoni, *L'elemento germanico nella lingua italiana*, Genova 1914; R. Cessi, *Longobardi e bizantini nell'Italia meridionale*, Venezia 1936; W. Kronig, *Architettura religiosa medioevale della Marca* (saggio); F. Violi, *I longobardi nel modenese e la fondazione dell'abbazia di Nonantola* (saggio); W. Bruckner, *Die Sprache der Longobarden*, Strasburgo 1895.

1.18 *Plinio, Strabone Cesare, Giuseppe Flavio*, s.d., cc. sc.

La busta contiene riproduzioni di opere classiche, tra cui la *Guerra civile* di Cesare (Parigi 1965), la *Geografia* di Strabone (Parigi 1967), la *Storia naturale* di Plinio la *Guerra giudaica* di Flavio Giuseppe.

1.19 *Varie*, 1978-1985, fasc. 9, cc. sc.

La busta contiene copie diverse di studi e saggi, soprattutto su tematiche topografiche. A titolo esemplificativo vi troviamo A. Campana, *Decimo, decimano, desmano. Ricerche di topografia romana e medioevale della pianura romagnola*, «Emilia Romana» 1 (1941) e G. Bernagozzi, *La centuriazione nel Claternate*, «Atti e memorie della deputazione di storia patria per le provincie di Romagna» 20 (1969). Vi sono poi fascicoli dedicati ad opere specifiche come nel caso di quelli intitolati “Chevallier, Centuriazione Emilia Romagna” o “Manuselli, Centuriazione nell'Agro riminese”.

1.20 *Varie*, 1980, fasc. 2, voll. 7, cc. sc.

La busta contiene la relazione tenuta dal Pagnani al Convegno dei Ministri provinciali d'Italia dal titolo “Aspetti francescani del territorio di San Ginesio e Sarnano” e altri dattiloscritti, tra cui “Notizie su Roccabruna”, “Notizie su Poggio e la chiesa di San Costanzo”, “Sulla formazione storica della mezzadria”, “Le botteghe di Sarnano”. Contiene, inoltre, una rubrica con indicazioni su materiale bibliografico catalogato in ordine alfabetico.

1.21 *Varie: anche romani - Memorie della Terra di Sarnano (Salimbeni) Evangelista, Merli*, 1985, fasc. 2

La busta contiene una riproduzione del ms 760 L della Biblioteca comunale di Macerata con la storia di Sarnano; degli *Atti del colloquio internazionale AIEGL su Epigrafia e ordine senatorio* (Roma 1982) e riproduzioni di vari articoli e saggi sul medesimo tema.

1.22 *Varie*, 1979-1981, fasc. 9, cc. sc.

La busta contiene materiale diverso tra cui un fascicolo intitolato “Emigrazioni forzate” con articoli e carteggio sulle migrazioni forzate dei Liguri Apuani; riproduzioni di saggi, come *Mura e strade della colonia Iulia fanestris* di Cesare Selvelli (da «L'Universo» 9 [1927], pp. 923-935, e di volumi relativi alla storia locale quali *Memorie della badia di S. Tommaso in Foglia* di Annibale degli Abati Olivieri (Pesaro 1778) e *Cenni storici sopra Tufico* di Raffaele Ambrosini (S. Severino 1848).

1.23 *Varie. Bibliografia*; s.d., 28 unità

Riproduzioni di articoli e volumi a stampa, tra i quali: L. Zdekauer, *Le costituzioni del cardinal Bertrando pubblicate nel Parlamento di Montefalcone del 23 aprile del 1336*, «Bollettino della Commissione per la pubblicazione degli Atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831» 3 (1919), pp. 1-19; W. Hagemann, *Un trattato del 1225 tra Fermo e Termoli finora sconosciuto*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, I, Napoli 1959, pp. 175-188; M. Morroni, *Ipotesi varie sull'origine e il significato di Camerino*, Camerano 1979.

1.24 *Bozza libro Abbazia*, s.d., 1 cartella, cc. sc.

Oltre alla bozza del volume sull'Abbazia di Piobbico (pubblicato postumo) si hanno il carteggio e diverse riproduzioni fotografiche.

1.25 *Varie*, 1967-1982, fasc. 28, cc. sc.

Fascicolo contenente 10 tavole relative alle serie dei pontefici, degli ecclesiastici (podestà, governatori, vice governatori) di Fermo; riproduzioni degli Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei riguardanti notizie sul fiume Helvinum e sulla via Flaminia Minore; più fascicoli riguardanti Ascoli Piceno; riproduzioni degli Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei relativi alla centuriazione dei territori di Nocera, Pompei, Nola e Spello; carteggio vario, fotografie e appunti sugli scavi archeologici effettuati dal 1981 al 1982 in località Castellana di Sarnano; riproduzioni di *Le relazioni di Carlo I D'Angiò e il Piceno meridionale* di Michele Fuiano (da «Archivio storico per le province napoletane» 84-85 [1966-1967], pp. 117-174).

1.26 *Varie*, 1974-1981, fasc. 19

Contiene fascicoli intitolati “Bassus”, “Lucio Anneo Basso” e “Prenome, Nome, Cognome Agnome Caio Svetonio” e altri con notizie e appunti relativi a diverse località tra cui Camerino, Cingoli, Fabriano, Loreto, Matelica, S. Severino, Tolentino, Treia. Non mancano le riproduzioni di studi in edizioni di difficile reperimento come B. Belloni, *Urbisaglia. Raccolta di*

*memorie storiche e statistiche*, Macerata 1936 ca.

1.27 *Amandola*, s.d., cc. sc.

La busta contiene planimetrie, appunti e riproduzioni di testi relativi ad Amandola.

1.28 *Camerino*, 1970-1981, cc. sc.

Schede e carte varie con appunti su Camerino e in particolare su san Venanzo.

1.29 *Varie*, 1968-1984, fasc. 26, 1 pacchetto

Si segnala la presenza di un fascicolo contenente riproduzioni di manoscritti conservati nell'Archivio segreto della Città del Vaticano ed inviati a Pagnani nel 1977. Vi sono poi fascicoli contenenti appunti e note su temi diversi come si desume dai titoli: "Sarnano ospedaliera"; "1553: Società (Contratto) tra Lanieri"; 1488: Scuola - Capitolato con un maestro di scuola, tutto in forbito latino" con traduzioni di documenti; "Capitoli dell'arte della lana a Visso, 1507"; "La Bibbia data in pegno - 30 gennaio 1313" con testi dattiloscritti; carteggio vario.

1.30 *Varie*, 1977-1981, fasc. 24, cc. sc.

Si riportano i titoli di alcuni dei fascicoli: "Polverari, Senigallia, Pentapoli, Ancona" con trascrizioni e studi; "Goti, Greci, Longobardi, a Todi" con riproduzioni dei volumi: A. Guillou, *Regionalisme et independence dans l'Empire Byzantine au VII siecle*, Roma 1969 e S. Mochi Onory, *L'Umbria bizantina*, Assisi 1955; "Filette, Albacina, Cerreto D'Esi, S. Vittore delle Chiuse, S. Ansovino d'Avacelli" con appunti, riproduzioni di testi relativi ad Albacina e Cerreto d'Esi e documenti sul monastero di S. Vittore delle Chiuse e di S. Ansovino di Avacelli; "Carte Verghereto Romagna Montefeltro" con carte e mappe del territorio.

1.31 *Miscellanea*, 1964-1981, fasc. 2, cc. sc.

Carteggio del Pagnani con studiosi, amici e persone diverse per ricerca di volumi e contatti. Contiene anche fascicoli di appunti e materiali su temi d'interesse come ad esempio il fascicolo "Memorie storiche della Repubblica di San Marino".

1.32 *Varie*, 1965-1984, fasc. 20

Fascicoli contenenti riproduzioni, trascrizioni e appunti su argomenti vari, come "22 maggio 1356 Crociata bandita dalla Santa Sede contro gli Odelaffi di Forlì e contributo sarnanese per il suo successo"; "17 giugno, 4 ottobre

1422 – Braccio di Montone accampato presso Sarnano”; “Limitazioni sull’allevamento degli ovini – transumanze dai Monti alla Marca – 1448”. Sono presenti inoltre numerosi altri fascicoli riguardanti la pastorizia, le relazioni tra Amandola e Sarnano, le relazioni tra San Ginesio e Sarnano e al periodo di Francesco Sforza.

1.33 *Varie*, 1981, pacchi 2, cc. sc.

Riproduzioni di articoli diversi tra cui A. Fatucchi, *Tracce e testimonianze dei culti pre-cristiani nel territorio aretino*, «Scriptoria» 1-2 (1968-1969), pp. 49-93; B. Feliciangeli, *Di una traduzione relativa all’origine di Albacina e Cerreto D’Esi*, «Le Marche», n.s. IV, 9 (1909) 5-6, pp. 202-226; C. Pierucci, *La più antica storia di Fonte Avellana*, «Benedictina» 1-2 (1973), pp. 122-139.

1.34 *Varie*, 1965-1980, fasc. 14, cc. sc.

Fascicoli e appunti su Penna San Giovanni; corrispondenza tra Pagnani e il prof. Pompilio Bonvicini sul cippo di Amandola; riproduzioni di volumi e saggi riguardanti gli agrimensori romani; testo dattiloscritto “I signori di Monteverde” con allegato l’albero genealogico.

1.35 *Varie*, 1973, fasc. 5, cartella 1, cc. sc.

Riproduzioni di articoli e volumi riguardanti la toponomastica e vari altri argomenti, tra cui un fascicolo intitolato “San Severino, gli Smeducci, Urbano VI, e Clemente VII” e la riproduzione di E. Ricotti, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Torino 1845.

1.36 *Varie*, 1963-1985, fasc. 19

Si segnalano tra gli altri il fascicolo intitolato “Cardinal Torri” con memorie sul cardinale e sul ritrovamento delle sue spoglie (1 agosto 1977); quello “Brunforte. Ms. Ric. 761 (S.I.7)” con copia del manoscritto 761 della Biblioteca Riccardiana di Firenze (“Iura familiae de Brunefort” del 1270) e relativa trascrizione. Vi sono poi riproduzioni e trascrizioni di pergamene dell’Archivio storico comunale di Montegiorgio; vari fascicoli riguardanti la famiglia dei Signori di Monteverde e notizie su Mercenario e Rinaldo di Monteverde di Montegiorgio.

Serie 2. Schedari

2.1 *Sarnano* (schedario metallico), s.d.

Si tratta di oltre duemila schede relative ad 87 soggetti. L’elenco degli

argomenti, come visto, si trova nella quarta di copertina del volume *Sarnano, lineamenti storici*, Teramo 1984.

2.2 *Varie. Centuriazione*, 1981

Composto di circa trecento schede riguardanti vari toponimi locali non solo sarnanesi.

2.3 *Varie. Franchi e Longobardi*, 1978-1982

Composto di circa trecento schede.

2.4 *Varie*, 1978

Sono circa 50 schede sciolte su argomenti vari, tra i quali “Fumanti e movimento della popolazione” e “Stemma di Sarnano”.